

IO E GINO

Testo inviato da Graziella Sala (31 maggio 2007)

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento con il calcolo del TASSO DEI NOMI.

La paziente

Pinuccia ha 86 anni, faceva l'impiegata. È vedova e vive con il figlio Gino di 37 anni.

Il figlio, col passare del tempo, si accorge che la madre perde la parola e fatica sempre più a formare delle frasi, però continua a svolgere l'attività quotidiana e ad essere autonoma: si veste, si lava, cucina. Tutto questo induce il figlio a sottovalutare la malattia della madre. La signora però peggiora progressivamente e nel 2002 viene ricoverata in Ospedale dove viene diagnosticata una probabile demenza di Alzheimer.

Il contesto

La signora Pinuccia è molto affabile e solare, si rende conto di non riuscire più a parlare correttamente perché quando non trova la parola dice spesso *Vede non so più come si dice*. La seguo al domicilio per conto di una Fondazione per l'aiuto alle famiglie coinvolte nella malattia di Alzheimer.

Il colloquio registrato è il nostro secondo incontro e dura 20 minuti. I puntini messi nel testo indicano le pause.

Pinuccia s'interrompe spesso come per cercare la parola mancante. Si fa capire più con i gesti che con le parole.

E' una donna serena e gentile, attenta agli altri. Mi offre spesso qualcosa da bere e/o da mangiare e si preoccupa che io sia seduta comodamente, per questo mi dà dei cuscini e mi invita ad appoggiare la schiena.

Dopo un'ora che sono a casa della signora chiedo il permesso per registrare "un po' della nostra conversazione". Lei acconsente. Ho l'impressione però che non si renda conto di che cosa si tratta, avevo comunque già chiesto e ottenuto l'autorizzazione dal figlio.

Il testo

Al termine dei turni verbali di Pinuccia, tra parentesi, sono indicati il numero delle parole del turno, il numero dei nomi e il Tasso dei nomi.

1. *CONVERSANTE: Signora Pinuccia allora registro un po' della nostra conversazione, del nostro stare qui insieme. (2/16=0.12)*
2. *PINUCCIA: Sì cara, sì, (si alza per chiudere la finestra e mentre si appresta a fare questo gesto m'invita a guardare fuori). Vede (indica le finestre del palazzo di fronte, tra le due abitazioni c'è di mezzo il cortile con una fontana) abitano... ecco, vede... (abbassa lo sguardo, silenzio per pochi attimi) abita una signora col marito... (silenzio) poverina... lui è grande... (chiude la finestra ci sediamo) (2/16=0.12)*
3. *CONVERSANTE: La signora col marito non stanno bene?*
4. *PINUCCIA: No... sì... sta bene... è lui (si sfrega gli occhi un po' arrossati)... mi bruciano (0/8=0)*
5. *CONVERSANTE: Sono arrossati ci vorrebbe un collirio.*
6. *PINUCCIA: Sono arrossati... sì... eh? (continua a sfregarsi) Me lo mette Gino... oggi me l'ha messo? (mi guarda) (1/12=0.08)*

7. *CONVERSANTE: Non so, io non l'ho visto a metterglielo.*
8. *PINUCCIA: (prende un vasetto da un tavolo contenente sia penne che matite, guarda nel vasetto e toglie tutto) Vediamo cosa c'è qui! Guardi... (mi mostra le matite e le penne, ma continua a guardare dentro come se cercasse qualcosa). (1/6=0.17)*
9. *CONVERSANTE: Ci sono penne e matite ma forse ciò che cerca non c'è, manca?*
10. *PINUCCIA: Sì, dobbiamo prenderlo. (0/3=0)*
11. *CONVERSANTE: Dobbiamo prenderlo (non so cosa sia, non capisco).*
12. *PINUCCIA: Sempre lì dove andiamo... lei cosa dice ci sarà? (1/9=0.11)*
13. *CONVERSANTE: Domani quando usciamo andiamo a vedere.*
14. *PINUCCIA: (tira fuori dal vasetto tre buoni per l'acquisto di alcuni prodotti al supermercato, sono scaduti, me li mostra) Guardi! (0/1=0)*
15. *CONVERSANTE: Non sono più validi.*
16. *PINUCCIA: No... e allora li butto... posso strapparli? (mi guarda, li strappa e va a buttarli in pattumiera) Vede, Gino tiene queste cose... (mi mostra i contenitori per separare i rifiuti). (2/12=0.17)*
17. *CONVERSANTE: Che bravi che siete a separare i rifiuti.*
18. *PINUCCIA:... eh sì, è bravo... devo andare in bagno... (1/7=0.14)*
19. *CONVERSANTE: Vada, l'aspetto, se ha bisogno d'aiuto me lo dica.*
20. *PINUCCIA: No... no, stia cara, stia lì (va in bagno e torna dopo cinque minuti un po' affannata). (0/6=0)*
21. *CONVERSANTE: Ha il fiatone.*
22. *PINUCCIA: Sì, sì ...(pochi minuti di silenzio) adesso non ricordo più... cosa volevo fare... ah sì, i piedi, per i piedi (cerca con gli occhi in giro per la stanza). (3/16=0.19)*
23. *CONVERSANTE: Posso aiutarla a cercare?*
24. *PINUCCIA: (vede le scarpe) ecco, metto le scarpe... (se le infila e capisco che vuole uscire) (1/4=0.25)*
25. *CONVERSANTE: Pinuccia le piacerebbe uscire a fare una passeggiata?*
26. *PINUCCIA: (si mostra felice) Sì, cara, sì. (0/3=0)*
27. *CONVERSANTE: Oggi non possiamo uscire perché piove, se domani c'è il sole la porto fuori.*
28. *PINUCCIA: Oh... che brava che è lei, veramente, veramente (apre il frigo) devo prendere ... (prende delle fragole ancora confezionate e me le offre) Posso? (me le allunga) Prenda, mangi. (0/12=0)*
29. *CONVERSANTE: La ringrazio ma sto bene così.*
30. *PINUCCIA: Non le piace? (Le ripone e chiude il frigo). Ma io devo prendere da mangiare (capisco che si riferisce alla mancata uscita). (0/9=0)*
31. *CONVERSANTE: Pinuccia, domani usciamo e facciamo la spesa.*
32. *PINUCCIA: No, peccato... tutto domani... (0/4=0)*
33. *(gira per la casa) Ah ecco! (tocca il bastone) Va bene, quando usciamo metto questa cosa (si tocca la pancia) (1/13=0.08)*
34. *CONVERSANTE: Mette la pancera.*
35. *PINUCCIA: Sì, ecco, da fastidio, ma... tiene... tiene qui (si ritocca la pancia), però non compro questa cosa qui (tocca gli occhiali che sono sul tavolino), va bene anche questo, ma vorrei che mi dessero quelli più larghi... io ho la testa piccolina... (maneggia sempre gli occhiali e se li prova) quel signore là mi ha detto che... i soldi c'erano... quando andiamo prendiamo questo (mi mostra una scatola di crema vuota, poi sta in silenzio, ascolta qualcosa). Sente?... sono le campane... ma quando piove è lontano (capisco che si riferisce alla chiesa). (6/55=0.11)*
36. *CONVERSANTE: Sono le campane della chiesa dove va lei?*

37. PINUCCIA: Sì, io e Gino, andiamo... sempre andiamo... (1/7=0.14)
38. CONVERSANTE: Andate in chiesa.
39. PINUCCIA: Sì, ci sono, ci sono... (0/5=0)
40. CONVERSANTE: Altre persone.
41. PINUCCIA: Sì, ma ci sono, ci sono... (0/6=0)
42. CONVERSANTE: I preti.
43. PINUCCIA: Ecco, sì... (si alza va nella stanza accanto e torna con uno stendibiancheria e, me lo mostra). Vede?... è più carino... e comodo (lo apre, ma è rotto, non sta in piedi e si chiude, mi fa capire che vuole aggiustarlo, il nuovo, che è lì vicino non le piace). Il signore è gentile molto, chiediamo se può fare... (mi mostra due viti che ha in mano). (1/17=0.06)
44. CONVERSANTE: Vuole farlo aggiustare?
45. PINUCCIA: Sì, sì, il signore è tanto carino... (ripone lo stendibiancheria e riapre il frigo; mi offre del succo di frutta) Non le piace, vuole? (1/11=0.09)
46. CONVERSANTE: Va bene lo bevo volentieri.
47. PINUCCIA: (In modo molto accurato prende da un mobile un vassoio, vi mette sopra due bicchieri, poi prende dei biscottini e, aiutandosi con una forchetta, li mette dentro un piattino e me li offre. Beviamo il succo e mangiamo i biscotti, poi con altrettanta cura ripone il tutto, ricordandosi il posto di ogni singolo oggetto)
48. CONVERSANTE: Grazie. Pinuccia lei è molto gentile, è molto precisa.
49. PINUCCIA: E sì, mi piaceva, ma fa tutto Gino... mette le cose a posto. (Tocca il centrino che c'è sul tavolino davanti a noi). Devo lavarlo (poi mi indica la macchina per cucire che si trova in un angolo). Vede? Vede...? (2/17=0.12)
50. CONVERSANTE: Cuciva anche? Le piaceva?
51. PINUCCIA: Molto (ritocca il centrino). (0/1=0)
52. CONVERSANTE: L'ha fatto lei con la macchina e l'ha anche ricamato.
53. PINUCCIA: Brava, ecco... mi piaceva... tutto tutto... (di nuovo l'attenzione va allo stendibiancheria). Preferisco quello (indica quello rotto) questo mi pare un po' leggerino (riferendosi al nuovo) (0/14=0)
54. CONVERSANTE: Ha paura che si rompa!
55. PINUCCIA: Beh bisogna esser un po' stupidi per romperlo... no, no... Gino ha preso tutta quella roba lì... non so come farà ad andare avanti (non capisco a cosa si riferisce)... il lavoro vale tanto, lui però ha fatto tutto, tutto, pensavo come si fa! Lavora parecchio viene a casa, si muove con la ragazza. Quando c'è la ragazza va tutto bene, lui sta di là... anche con me. L'ultima volta voleva tagliare (fa dei segni come tagliare un arrosto o un salame, non le vengono le parole) (6/66=0.09)
56. CONVERSANTE: Voleva tagliare la carne?
57. PINUCCIA: Non la carne, l'avevamo già mangiata, tutto ma poi era troppo. Senta cara voglio offrirle qualcosa (si rialza, torna verso il frigo, lo riapre), così quando va a casa si tira su un pochettino. (2/27=0.07)
58. CONVERSANTE: Non voglio più niente,
59. PINUCCIA: Veramente, perché? (0/2=0)
60. CONVERSANTE: Perché sto bene così.
61. PINUCCIA: Mi dispiace tanto, tanto... (chiudo la registrazione perché sono passati 20 minuti). (0/4=0)

Il Tasso dei nomi sul totale delle parole di Pinuccia

Numero di nomi nei turni di Pinuccia: 26

Numero di parole nei turni di Pinuccia: 319

Tasso dei nomi (n. nomi / n. parole): 0.08

In questo testo, oltre al tasso dei nomi inferiore a 0.10, riscontriamo altre caratteristiche tipiche dei testi alzheimeriani: le frasi interrotte, molto frequenti, e le parole passe par tout (cosa, cose, roba).